

terre d'europa

opere e installazioni di Gimmi Basilotta

SESSANTANOVE BETULLE Birkenau, in tedesco, significa il posto delle betulle; per questa ragione, durante il loro cammino verso Auschwitz, i pellegrini di Passodopopasso hanno deciso di segnare le tappe del loro viaggio con tante piccole betulle, affidando agli amici delle comunità che incontravano il compito di accudirle e farle crescere.

SESSANTANOVE TERRE Ogni volta che hanno lasciato una betulla, hanno avuto in cambio un sacchetto di terra e, arrivati alla meta, davanti alla Judenrampe, il binario morto su cui i treni dei deportati terminavano il loro viaggio, hanno piantumato la loro ultima betulla che hanno concimato con le tante terre d'Europa raccolte.

SESSANTANOVE OGGETTI Sui bordi delle strade, nei fossi, nei terreni incolti ai margini dei paesi e delle città o a fianco dei cassonetti dei rifiuti giacciono, abbandonate e dimenticate, le cose che l'uomo ha usato, consumato e dismesso. Oggetti che detengono storie inespresse e sconosciute, oggetti trovati e raccolti lungo il cammino, che, nella mostra, assurgono ad un nuovo splendore, diventando non semplici contenitori delle terre, ma eloquenti testimoni silenziosi della nostra memoria.

UNA MOSTRA Così, al termine del viaggio, arricchito dalla scoperta stupefacente che camminando con lentezza e calpestando il suolo un passo alla volta, si può creare un dialogo intenso e rigenerante con la terra che ci accoglie, Gimmi Basilotta ha voluto organizzare in un discorso espositivo pensieri, parole e sensazioni, creando un'installazione artistica con le sessantanove terre raccolte. Una mostra, che diventa cammino simbolico dell'Uomo verso la vita, tra terre da guardare, da annusare, da sentire, da toccare con rispetto, che raccontano infiniti passi, infinite tracce, infinite, uniche storie.

NOTE TECNICHE

La mostra ha uno sviluppo lineare di circa 50 metri ed è composta da un unico tappeto che si adatta alla conformazione dello spazio delineando una sorta di strada.

Ogni due metri è posto un montante in ferro autoportante di h. cm 150, su cui sono fissate bandiere in lamiera che fanno da supporto per i testi; i montanti sono collegati tra loro con barre in ferro da cui pendono le luci che illuminano il tappeto; l'intera illuminazione utilizza attrezzature certificate ed è realizzato con lampadine a led a basso consumo ed ha dunque un assorbimento complessivo di soli 300 watt.

Sul tappeto sono poste in appositi contenitori, le 69 terre, il tappeto ha dipinti sulla sua superficie scritte e grafismi che sintetizzano il cammino dal Piemonte alla Polonia segnando i chilometri percorsi e i territori attraversati.

Al termine del percorso espositivo è prevista la proiezione di un video della durata di 20 minuti, si richiede pertanto la disponibilità di un video proiettore e di uno schermo.

L'intera mostra richiede un giorno di montaggio ed uno di smontaggio.